

IL CASO DEL GIORNO

Imo sentiamo solo rumori

no? ro anche la propria madre, suggerisco di costruire e finanziare un aeroporto a proprie spese possibilmente nelle vicinanze delle loro abitazioni così oltre ad avere i vantaggi subiscono anche i relativi disagi. Il che mi sembra più che giusto.

A tale proposito suggerisco Falzes. Che, come noto, è la residenza estiva del nostro presidente della provincia

autonoma. Quest'estate ho fatto un'escursione in bicicletta dal Lago di Issengo a Falzes ed ho notato un bell'altipiano libero sotto il paese di Falzes prima della zona sportiva.

Ho pensato che questo sarebbe proprio il luogo ideale per l'aeroporto così i numerosi turisti che usano l'aereo (a dire del cda dell'aeroporto, tutto da verificare) sono già nella loro località turistica ed anche per il nostro presidente sarebbe molto comodo.

Thomas Perkmann
LAIVES

Il dibattito sulle cure di un male «altolatesino» Anni di prevenzione e studi hanno ridotto di molto la piaga dei suicidi dei maschi

e, per due giorni padrone Italia. Ieri il capriccio della a in un pubblico giardino, il amani, da parte del nostro gio alla Camera dei deputati la pretesa di presentarsi a comodo. E bene fece Fini. l'ironia, a tenere la schiena dritta e on riverito. Ora, lezioni di minimo a centinaia di hostess zzolate (sono altro dalle orti) con conversazioni, poche, prodigiosamente mediatiche. messaggi raccapriccianti come rinnati della libertà delle donne, nel mondo musulmano e la omessa della conversione prosa ventura dell'intera Europa Maometto. Non vediamo l'ora le pena vedere quelle ragazze dossare quel triste velo, scom- urso dalle nostre chiese, per odenza ai capricci del sultano agatore. Che pecunia non olet, sappiamo da duemila anni, da, espasiano, ma per gli affari, geriamo nazionali e non anche el cavalier Berlusconi, non è nel essario diventare lo zimbello el mondo.

Ezio Pelino
BOLZANO

L COMMERCIO

Bene aprire negozi a Merano ma guardiamo anche via Torino

Ho letto che il signor Tirvelli vuole investire sotto i portici a Merano con la grande catena Zara. Vorrei che pensasse anche al negozio di sua proprietà in via Torino a Bolzano. Sono anni e anni ormai che è sfritto e offre una brutta immagine alla via Torino.

Roberto Napolitano
BOLZANO

POSTA E DISSERVIZI

Le lettere lasciate alla rinfusa nelle case del centro bolzanino

Questa mia per ribadire che, nonostante le lettere di molti lettori, ancora in numerose zone del centro di Bolzano e nella zona di Sant'Osvaldo la posta viene gettata alla rinfusa senza tener conto dei indirizzi. E mettendo lettere di altri numeri civici senza ritengo per la privacy.

Lettera firmata



Le statistiche confermano come anni di mirata prevenzione e campagne informative abbiano ridotto significativamente i suicidi dei maschi in Alto Adige e sensibilizzato le coscienze dei pazienti e dei loro familiari ad uscire allo scoperto per farsi aiutare. Si tratta di risultati sorprendenti che dimostrano come la depressione in Alto Adige non sia più un tabù e come una diagnosi pronta porti sempre più spesso ad una cura efficace. E devo dire che questo percorso è anche il risultato di numerosi congressi e corsi di formazione messi in campo dalle Psichiatriche di Bolzano, Bressanone e Brunico. Grazie al nostro impegno riusciamo ad ottenere risultati sorprendenti e tengo a dire come terapie antidepressive mirate ed efficaci facciano risparmiare risorse ed inutili sofferenze. Va detto però che molte persone che soffrono di depressione si ripergono alle strutture tardi, di malavoglia o addirittura tendono a nascondere il problema perché se ne vergognano e noi ci diamo da fare perché vogliamo che si fidino di noi. Vogliamo "farli uscire al scoperto" per curarli ed aiutarli al meglio. Dal 2004 l'Alto Adige è membro dell'Alleanza europea contro la depressione che cerca in provincia partner idonei.

Sul territorio nazionale possiamo vantare una presenza capillare. Cerchiamo di fare lo stesso anche in provincia. Punti di riferimento sono il Forum Prevenzione, la Fondazione "Vital" o istituzioni-

me il Centro Tau dove un gruppo di esperti sta elaborando un eccellente curriculum per persone a rischio burn-out. Si parla di sindrome di burn-out in una persona che si sente costantemente svuotata e spossata, che si allena dai propri fabbisogni (non si concede pause, trascura l'igiene personale, evita contatti sociali ecc.) e che presenta un notevole calo del rendimento lavorativo. Nelle fasi iniziali questa sindrome è facilmente curabile attraverso supporti psicologici e sociali, se trattata nel tempo invece può portare a disturbi psichici come depressione, sindromi ansiose, disturbi psicosomatici e dipendenza da sostanze.